

INTEGRAZIONE SCOLASTICA:
**PROBLEMATICHE E POSSIBILITÀ EDUCATIVE
DEI SOGGETTI AUTISTICI**

Romeo Lucioni

AUTISMO, SCUOLA E FORMAZIONE CONTINUA

La complessità della società moderna impone un approccio nuovo per potersi adeguare alla cultura, all'educazione ed alla necessità di formazione poiché ha portato a dover affrontare seriamente anche i *temi della casualità e della complessità* che ancora sembrano sfuggirci nel loro significato più profondo.

Resta poi la difficoltà derivata dal continuo e, a volte, assillante esplodere delle conoscenze che progredisce vertiginosamente con la concorrenza tra stampato e telematico, che prospetta la possibilità, quasi megalomane, di arrivare a diffondere le nuove idee nel momento stesso in cui si producono o, addirittura, si stanno progettando.

Tutti possiamo sperimentare che la conoscenza si trasforma nel giro ormai di pochi mesi, proprio perché siamo sempre più abituati ad ampliare la ricerca in vari paesi (*informazione globale*) ed anche ad aspettarci di trovare editato proprio ciò che si sta ancora dibattendo.

Solo una apertura mentale che permetta l'accettazione di diversi punti di vista e l'accoglimento di esperienze multidisciplinari (con il conseguente dilatarsi della *cultura*) può sviluppare un perfezionamento continuo.

Sotto tali input la formazione diventa formazione continua e solo questa può aspirare ad essere considerata *formazione integrale di qualità*.

L'educazione come paradigma di *sviluppo* e di *crescita*, basa ormai la sua qualità fondamentale sulla circolazione del conoscere e ogni Centro Educativo, di qualsiasi livello, deve costituirsi, in questo contesto, come *scenario critico e di dibattito sui temi della teoria ed anche della prassi*.

Quando si deve pensare all'ingresso nella scuola di un soggetto autistico (disturbo pervasivo dello sviluppo) bisogna ricordare che si tratta di un disabile grave, lavorando con il quale non si possono aspettare risposte scontate o automatiche, né riferibili ad auto-apprendimento.

PROBLEMI DA AFFRONTARE:

- ?? disturbi comportamentali
- ?? ritiro autistico
- ?? ipercinesie
- ?? pianto e crisi di angoscia
- ?? grida
- ?? instabilità
- ?? agitazione
- ?? irrequietezza
- ?? irritabilità
- ?? crisi di frustrazione con ipertono muscolare
- ?? uso ossessivo, indiscriminato e afinalistico degli oggetti
- ?? imposizione della propria presenza che presuppone il desiderio di distogliere compulsivamente l'altro dalla sua occupazione

- ?? difficoltà a motivare il disabile
- ?? manierismi e movimenti coatti
- ?? attenzione centrata su ciò che ha scelto senza rispettare il significato dell'informazione globale che viene dal setting
- ?? difficoltà a strutturare autonomie
- ?? impossibilità di apprendere dall'esperienza
- ?? scarsissima motivazione a comunicare (espressione e comprensione) poiché manca una corretta intenzionalità relazionale
- ?? assenza di mimica, gestualità e sguardo diretto
- ?? condotta di evitamento e di chiusura relazionale

LAVORO DI RETE:

- ~~///~~ Scuola - Consiglio d' Istituto, Consiglio di Classe, insegnanti curricolari e di sostegno
- ~~///~~ Centro di informazione e di sostegno per la disabilità e l'handicap
- ~~///~~ Genitori
- ~~///~~ ASL
- ~~///~~ Comune - obiettori di coscienza o altro sostegno
- ~~///~~ Centro specializzato per la terapia
- ~~///~~ Associazioni di volontariato sociale

OBIETTIVI DEL LAVORO DI RETE:

- ~~///~~ terapia: raggiungimento dei pre-requisiti per l'inserimento nella scuola e supporto alle famiglie
- ~~///~~ sostegno: acquisizione di pre-requisiti scolastici per l'inserimento nella classe
- ~~///~~ supporto all' handicap: erogazione di formazione e di aiuto ai docenti ed ai familiari
- ~~///~~ genitori: disponibilità e supporto al lavoro di rete
- ~~///~~ volontariato: disponibilità all'inserimento sociale e aiuto per la realizzazione degli obiettivi (trasporto, ecc.)
- ~~///~~ ASL e Istituzioni: aiuto sugli obiettivi

LUOGHI E TEMPI DI LAVORO:

- ~~///~~ nel centro per la terapia
- ~~///~~ nella scuola
- ~~///~~ nel doposcuola
- ~~///~~ negli spazi sociali

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

- ~~///~~ presa in carico globale (non assistenziale, né terapeutica, ma educativa)
- ~~///~~ valutazione individualizzata:
- ~~///~~ età cronologica
- ~~///~~ linguaggio
- ~~///~~ psicomotricità
- ~~///~~ disegno spontaneo
- ~~///~~ tenuta
- ~~///~~ iniziativa
- ~~///~~ individuazione di aree di intervento per stilare un programma educativo

NEL LAVORO CON GLI AUTISTICI RICORDARE:

- ~~///~~ gli affetti circolano meglio dei concetti;

- ✂️ bisogna tenere sotto controllo il funzionamento psichico:
- ✂️ notare i moti affettivi
- ✂️ riconoscere come i fatti ordinari diventino motivo di reazioni inspiegabili;
- ✂️ mantenere un'attenzione tenace alle sfumature, ai piccoli segni, agli spostamenti anche inavvertiti degli oggetti;
- ✂️ avvertire situazioni esterne, interne o transferali per sottolineare le emozioni che provocano l'isolamento;
- ✂️ essere propositivi e direttivi (senza titubanze) senza accettare capricci o imposizioni esagerate;
- ✂️ non accettare né sottovalutare espressioni autolesive o aggressive: usare il NO
- ✂️ ricordare che, ogni qual volta l'autistico cerca di uscire dal suo stato, le parti più primitive e vulnerabili dell'Io entrano in contatto con oggetti e con le altre parti più robuste, determinando uno stato di estrema delicatezza e vulnerabilità;
- ✂️ l'autistico ha preclusa, in sé, la capacità di simbolizzare per cui deve sempre tornare all'esperienza concreta per creare proto-pensieri e/o pensieri;
- ✂️ in questi bambino è cruciale il sentimento di trovarsi di fronte ad un Altro Onnipotente; a qualcuno "immensamente forte" che determina la sensazione profonda ed angosciante della possibilità di essere "annientato".

LA SCUOLA E L'AUTISMO

PRESUPPOSTI TEORICI

- ?? lo sviluppo cognitivo presuppone una adeguata crescita delle funzioni psico-mentali supportate dalla relazione e dalla socializzazione;
- ?? il compito educativo-formativo risulta arduo se non sono stati raggiunti precisi pre-requisiti attraverso una adeguata terapia;
- ?? lo sforzo educativo deve integrarsi in un lavoro partecipato con la famiglia, le istituzioni e l'intervento terapeutico.

FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

- ?? essere allenati ad una osservazione clinica per ricercare le necessità sulla base di una valutazione diagnostica strutturale e funzionale;
- ?? cercare le migliori strategie su base relazionale che permettano lo sviluppo dell'autocoscienza e dell'autovalorizzazione;
- ?? disegnare interventi finalizzati alla stimolazione sensomotoria, all'integrazione emotivo-affettiva, al sostegno ed al raggiungimento di una autonomia personale e sociale;
- ?? "aprire le porte al cognitivo" attraverso l'acquisizione di:
- ?? senso di sé e delle proprie potenzialità funzionali;
- ?? autosoddisfazione (*giocare per giocarsi!*)
- ?? autocoscienza ed autovalorizzazione;
- ?? sviluppare ed armonizzare il contesto perché risulti mediatore di cultura nello sviluppo affettivo, sociale e cognitivo;
- ?? porre enfasi sulle potenzialità psico-mentali (meccanismi psichici) e sulle competenze cognitive (strategie di apprendimento) come mezzi per raggiungere l'autonomia e risaltare le potenzialità;
- ?? conquistare e sviluppare i processi cognitivi insiti nell'autonomia personale e sociale e nella qualità di vita.

Il "*mestiere*" di insegnare non è facile e occorre esercitarlo:

con disponibilità

?? con *gratificazione*

?? ricordando il *fine* (cosa si vuole ottenere)

?? ed il *metodo* (come ottenerlo)

?? cercando di adeguarsi alle esigenze di ogni alunno

?? procedere per nodi e per mappe, in cui il prima ed il dopo abbiano un significato di "*diversità*"

?? attuando una didattica di percorsi (preparati e studiati) che prevedano anche cambiamenti di "*sceneggiatura*":

?? accogliendo i suggerimenti espliciti ed impliciti degli alunni;

?? intervenendo a proporre e a determinare cambiamenti di quelli da loro proposti.

Attraverso la ricerca di soluzioni didattiche concrete, modificabili, creative ed interattive è importante cercare sempre di:

?? attirare e dirigere l'attenzione

?? stimolare la tenuta

?? sviluppare l'iniziativa

?? accrescere la conoscenza

?? favorire la memorizzazione

?? coordinare l'apprendimento

?? sottolineare i successi con la gratificazione.

evitare:

?? la noia;

?? la perdita di novità e di prospettiva (c'è sempre qualcosa di nuovo)

?? la pigrizia

?? la delusione

?? la rinuncia

?? attraverso soluzioni didattiche concrete, modificabili, creative ed interattive.

LA CREATIVITÀ

La creatività nell'insegnamento rispecchia la realizzazione duttile ed interattiva di un percorso che non perda di vista gli obiettivi; comporta l'uso di strumenti "rigorosi" sulla base di una "... appropriazione profonda delle competenze" e di un raggiunto equilibrio tra norma e trasgressione.

Non è l'obiettivo dell'insegnamento, ma uno dei mezzi per raggiungerlo e necessita di:

?? rimozione di insicurezze, paure, proiezioni, emozioni ed affetti negativi;

?? capacità di combinare modelli diversi (teoria di Vigotsky);

?? possibilità di accettare la sfida cognitiva di situazioni-problema: pensiero produttivo (concezioni neo-piagetiane).

Valutazione, in termini formativi e sommativi, per strutturare:

?? capacità di crearsi un repertorio di modelli testuali e di strategie comunicative da utilizzare in contesti differenti;

?? capacità di sperimentare e di cimentarsi;

?? soddisfazione nel risolvere situazioni-problema.

L'alunno diventa un costruttore attivo di un apprendimento individualizzato e collaborativo, favorito dalla flessibilità: *gioco-studio-lavoro*

utilizzando:

- ?? scrivania personale;
- ?? luoghi finalizzati all'educazione.
- ?? determinando un rapporto che:
- ?? crea un modello di identificazione psicologica con il docente (O.K.);
- ?? raggiunge una consapevolezza epistemica;
- ?? acquista competenza "narratologica".

Sviluppando:

- ?? autovalutazione;
- ?? autovalorizzazione.

LA SCUOLA NEI CONFRONTI DEGLI AUTISTICI

Può godere di situazioni favorevoli:

- ?? diagnosi precoce
- ?? terapia adeguata ed iniziata al più presto
- ?? lavoro di rete (supporti ed interventi protesici)
- ?? genitori attivi e collaboranti
- ?? valide strutture (ambienti adeguati ad un lavoro autonomo di stimolazione sensomotoria e di integrazione emotivo-affettiva)
- ?? Deve adeguarsi a situazioni sfavorevoli:
- ?? imposizione di un funzionamento prescrittivo rigido
- ?? limitazioni ed insufficienze per un apprendimento naturale
- ?? mancato sviluppo delle potenzialità psico-mentali sulla base di una scarsa maturazione strutturale e funzionale (destrutturazione della coscienza e impossibilità alla rappresentazione simbolica).

Valuta i risultati tenendo conto di:

- ?? strutturazione e rispetto del metodo
- ?? pianificazione delle attività
- ?? integrazione delle diverse figure educative
- ?? relazione con il Centro per la terapia specifica per il controllo del raggiungimento dei pre-requisiti per l'inserimento nella scuola
- ?? interazione con il Centro di Sostegno Handicap
- ?? valutazione dei risultati su obiettivi parziali di integrazione e di socializzazione
- ?? controllo del raggiungimento dei pre-requisiti

PREREQUISITI PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO

DEVONO ESSERE RAGGIUNTI MEDIANTE L'INTERVENTO TERAPEUTICO

CAPACITÀ DI

- ? relazione con diverse figure di riferimento
- ? integrazione in piccoli gruppi di coetanei
- ? tenuta sul lavoro
- ? concentrazione sugli obiettivi
- ? possibilità di cambiamento delle attività e degli esercizi
- ? sviluppo psicomotorio (coordinare i movimenti, correre, saltare, ecc.)
- ? controllo dei bisogni fisiologici

INTEGRAZIONE SCOLASTICA:

~~sc~~ inserimento nella scuola

~~sc~~ inserimento nella classe

A - Nel primo anno è fondamentale favorire un corretto inserimento nella scuola abituando il bambino a rispettare le regole, a lavorare, ad avere tenuta sui compiti, ad integrarsi nel gruppo dei coetanei.

Tale lavoro è svolto principalmente dall'insegnante di sostegno che deve stabilire con il disabile un rapporto diretto, fungere da "Io-ausiliario" e quindi essere punto di riferimento ed "O.K." - ponte affettivo per poter sviluppare le potenzialità ed acquisire le capacità affettivo-relazionali e cognitivo-intellettive

La relazione comincia con una sola persona (insegnante di sostegno) nell'edificio scolastico.

SVILUPPARE:

apprendimento naturale , quello cioè generato spontaneamente dal contesto sociale;

situazioni favorevoli l'acquisizione di contenuto e di significati;

attività spontanee come:

gioco che guida atteggiamenti esplorativi e di verifica della realtà e delle potenzialità individuali;

imitazione che favorisce l'emulazione dei modelli;

narrazione che valorizza la relazione e stimola la memorizzazione.

uso di esercizi intrapresi con:

spirito ludico (fattore b)

sfida intellettuale (fattore c)

per creare strategie testuali sempre più complesse e combinabili (fattore a).

OBIETTIVI:

1- raggiungere l'autonomia

??lavarsi le mani, i denti, il viso

??vestirsi da solo

??allacciarsi le scarpe (fare nodi)

??attraversare la strada da solo

??usare le forbici

??incollare

??usare la cucitrice

??leggere l'ora sull'orologio

??conoscere il significato e l'uso dei soldi

??saper accompagnare e aiutare a fare la spesa

??abituarsi all'uso dei mezzi pubblici (scuolabus, tram, metropolitana, ecc.)

2 - sviluppare l'autocoscienza e l'autovalorizzazione

?? dire il proprio nome

?? rispondere ai richiami

?? saper ubbidire

?? lavorare da solo ed in piccoli gruppi

?? osservare e riconoscere i colori della realtà

?? sviluppare la coordinazione fine ed il coordinamento oculo-manuale

?? colorare dentro i margini

- ?? usare le lettere come gioco e copiare qualche parola (esercizi di grafismo)
- ?? ricostruire puzzle di 8-10 pezzi
- ?? riconoscere ed usare il ritmo

3 - ordinare e collocare nel tempo fatti ed eventi

- ?? riconoscimento delle sequenze temporali (prima, ora, dopo)
- ?? comprendere la successione ciclica del tempo: giorno, settimana, mese, stagione, anno
- ?? cogliere la contemporaneità dei fatti
- ?? ordinare e collocare nel tempo fatti ed eventi
- ?? recupero della storia personale
- ?? ricostruzione della storia familiare
- ?? strutturazione del valore della quotidianità attraverso la creazione di un diario dove ricordare gli accadimenti personali, le piccole storie dei compagni e della scuola, gli avvenimenti sportivi (le vittorie e le sconfitte) e sociali (gli artisti, i personaggi, i punti di riferimento, le località di villeggiatura o mete turistiche)
- ?? valorizzazione delle date da ricordare

4 - orientarsi nello spazio

- ?? prendere coscienza che i corpi occupano uno spazio
- ?? sviluppo del senso spaziale
- ?? riconoscere la propria posizione rispetto agli oggetti
- ?? topologia (sopra-sotto, dentro-fuori, ecc.)
- ?? conoscere i diversi ambienti dell'edificio scolastico
- ?? riconoscere la provenienza di un suono

5 - promuovere un'educazione motoria e socio-relazionale

- ?? riconoscere e denominare ciascuna parte del corpo
- ?? assumere posture su imitazione
- ?? attività ludico-educativa con cerchi, palle di diversa dimensione usate con le mani e con i piedi, cuscini, veli
- ?? attività sportive come basket, pattinaggio, ginnastica ritmica, gioco del pallone
- ?? attività ippoterapica
- ?? inserimento socializzante (gite, uscite con persone diverse, attività creative)

6 - considerare anche:

- ?? religione
- ?? spiritualità
- ?? esperienza del sacro (suo ruolo nello sviluppo, nella trasformazione e nella coesione del Sé)

USO ATTIVO DEGLI SPAZI RICREATIVI:

la ricreazione diventa, durante l'anno di "inserimento nella scuola" un tempo operativo importantissimo per cui il docente di sostegno deve essere sempre attivamente presente (sue ore di lavoro) per poter essere un costante punto di riferimento ed un aiuto a risolvere tutti i problemi che possono sorgere nella relazione con i compagni

USO ATTIVO DEL TEMPO MENSA:

stare a tavola insieme ai compagni diventa un momento educativo sia come spazio relazionale, che come possibilità per apprendere l'uso degli oggetti specifici; per questo motivo anche in questi tempi deve essere presente (rapporto 1/1) il docente di sostegno (sue ore di lavoro)

PREREQUISITI PER L'ACCESSO AL PRIMO ANNO DI CLASSE:

?? accesso alla produzione orale, scritta e grafica

?? accesso alla lettura

?? accesso alla matematica

?? memorizzazione

?? trasmissione di informazioni

?? esercitazioni e problem solving

?? tenuta sugli obiettivi

?? rispetto dell'ordine e degli ordini

VALUTAZIONE COLLEGIALE DEI RISULTATI NEL RISPETTO DEL METODO che prevede:

"sapere" come costruzione personale basata sui vissuti e sulle esperienze;
apprendimento attivo e creativo che, quindi, è più supportato e guidato che prescritto;

partecipazione collaborativa, interattiva ed integrativa, basata sugli aspetti culturali, sociali e relazionali per favorire lo sviluppo cognitivo armonico.

B - A partire dal secondo anno si attua il vero inserimento nella classe cominciando a svolgere il programma ministeriale del primo anno del corso regolare. Il lavoro sarà eseguito dalle docenti curricolari con l'ausilio dell'insegnante di sostegno.